

**Villaggio Olimpico. Stasera
fiaccolata dell'associazione
dei cittadini per l'ordinanza
e protesta dei «trans»**

**Roberta Franciolini del Mit:
«Siamo contrari alla decisione»
Mi incatenerò davanti
a palazzo di Giustizia»**

Transessuali e quartiere «disfida» notturna

«Non abbiamo nulla contro i viados, ma vogliamo che siano rispettate le leggi». I transessuali italiani scendono in campo sul «caso» Villaggio Olimpico. Sono contrari alla fiaccolata organizzata per oggi dagli abitanti e all'isola pedonale che scatterà da stasera e uno sciopero della fame. Ma criticano i viados: «Sono osceni, nelle strade di Roma hanno fatto esplodere la moda del nudo».

Roberta Franciolini
presidente del Mit
movimento italiano
transessuali



Dalle 20 alle 3 isola pedonale anti-viados

DELIA VACCARELLO

Sul «caso» del villaggio Olimpico scendono in campo i transessuali italiani. Vogliono che vengano applicate le leggi. «Non abbiamo nulla contro i viados ma chi non è in regola con il permesso di soggiorno deve andare via», ha detto ieri mattina Roberta Franciolini, presidente del Mit, il movimento italiano dei transessuali. Criticano anche i comportamenti «oscuri» che offendono il comune senso del pudore: «Noi ci prostituamo vestite. Il nudo? È solo una questione mercenaria». Ma, critiche a parte, sempre confinate ai comportamenti «fuori legge dei viados», i transessuali italiani sono contrari all'ordinanza di chiusura delle strade intorno al villaggio Olimpico.

Il provvedimento, emesso dalla seconda circoscrizione e caldeggiato dagli abitanti del quartiere, scatterà stasera dalle otto. Un'ora dopo, alle 21, gli aderenti all'Avv. il coordinamento Flaminio Villaggio Olimpico, organizzeranno una

fiaccolata per dire basta ai «viados, alla prostituzione, alla droga e alla violenza». «Noi saremo lì - ha detto la Franciolini - siamo contrari alla manifestazione e all'ordinanza. Se non riusciremo a bloccare l'iniziativa, mi incatenerò davanti al Palazzo di giustizia e inizierò lo sciopero della fame». Insomma i trans italiani sono contro i viados fuorilegge ma anche contro le crociate discriminatorie.

«Non abbiamo nulla contro i viados, ma vogliamo che siano rispettate le leggi». Questa la posizione del Mit, che riunisce a Roma 400 trans e neodonne (sono le persone che hanno fatto l'operazione per «rettificare il sesso») e in Italia raccoglie altri 2.000 aderenti. «La polizia dice di non avere mezzi sufficienti per fare i controlli, e invece chi non è in regola deve andare via. Poi c'è il problema del nudo - ha aggiunto Roberta Franciolini - io mi prostituisco in macchina, vestita, se sto nuda in mezzo

alla strada offendo il mio paese». Ma non ci sarà, dietro questa richiesta di legalità, un timore della concorrenza? In fondo, il «nudo» attira. I viados brasiliani che si esibiscono in strada di fatto fanno «spettacolo». «Certo, chi più mostra, più vende - ammette la Franciolini - E gli italiani sono tutti un po' porcelli». Ma dietro le parole del presidente del Mit fa capolino anche un certo rammarico per quanto avveniva anni addietro. «Nell'82 avevamo raggiunto un accordo perfetto con le istituzioni, adesso tutto è andato a scatafascio. Dall'83 nelle strade c'è stata l'esplosione del nudo».

«La situazione per noi è peggiorata da dieci anni - ha raccontato la Franciolini - e la nostra vita è diventata difficile per il fango che ci è stato gettato addosso, che genera mancanza di rispetto e intolleranza nei confronti dei transessuali italiani. Noi abbiamo sempre rispettato le regole e bandito dalla nostra professione le vol-

garità e le oscenità pubbliche». Forte di questo ragionamento, il Mit lamenta la mancanza di controlli in strada. «Ce la prendiamo soprattutto con chi non fa applicare le leggi. Infatti, le forze dell'ordine, con cui abbiamo sempre collaborato, hanno le mani legate».

Nel pomeriggio la questura ha comunicato i dati delle recenti operazioni. In questi giorni sono stati denunciati 10 viados per atti osceni. Denuncia anche per i clienti: dieci hanno avuto anche sequestrata l'automobile. In tutto il mese 27 transessuali stranieri sono stati accompagnati alla frontiera e a 43 di loro è stato intimato di lasciare il paese.

Al via da stasera l'isola pedonale anti-trans. Il presidente della II circoscrizione ha raggiunto un accordo con il prefetto: l'ordinanza entrerà in vigore da stasera alle 20 fino alle tre di notte. La zona chiusa comprenderà il parcheggio dello stadio Flaminio, con blocchi che saranno istituiti all'altezza di via Maresciallo Pilduskij e di via Gandini. Interdetta alle macchine dei non residenti sempre dalle 20 alle 3 tutta la fascia del quartiere compresa da via De Coubertin, piazza Apollodoro, via Nedo nadi, via D. Petri e via Gandini. Tutt'intorno saranno sistemati sei blocchi ai varchi di accesso, con tanto di transenne e controlli. A dar manforte ai vigili urbani del secondo gruppo, nei varchi transennati, ci saranno anche gli agenti di polizia.

L'isola pedonale era stata annunciata

ormai da giorni. Motivo: le proteste di una parte degli abitanti contro la presenza dei viados, i transessuali brasiliani che si prostituiscono nella zona. «Non ne possiamo più, la sera non possiamo uscire di casa, devono andarsene» queste le lamente di molti unite alle preoccupazioni per lo «spettacolo osceno» offerto ai ragazzi. Per illustrare il perimetro dell'isola notturna il presidente della II circoscrizione aveva organizzato la settimana scorsa un giro «di perlustrazione». Ma la visita si è risolta in una farsa, durante la quale cronisti e fotografi hanno assistito ad una maxi retata fatta dai carabinieri. Mentre i viados venivano caricati sui cellulari, c'era anche chi diceva: «Lasciateli in pace. Tempo un mese questa storia sarà già finita».

Processo Pancino assolto Marotta Pena più severa solo per Iadaluca



Tre condanne, una delle quali con una pena leggermente superiore a quella inflitta in primo grado, e un'assoluzione: si è concluso così nella tarda serata di ieri il processo d'appello nei confronti dei quattro consiglieri della XIX circoscrizione romana coinvolti nella vicenda scaturita dalla tangente pagata dal commerciante Paolo Pancino per la concessione di una licenza. I giudici della corte di Appello hanno condannato tre dei quattro imputati, Sergio Iadaluca, Cosimo Palumbo e Francesco Pellicano a due anni e otto mesi di reclusione ed hanno invece assolto per non aver commesso il fatto il quarto consigliere coinvolto, Gianuario Marotta. In primo grado Iadaluca (che era stato sorpreso e arrestato dai carabinieri con una mazzetta di denaro nascosta negli slip) aveva ottenuto, grazie alla sua collaborazione con gli inquirenti, una condanna, più mite rispetto agli altri, a due anni e sei mesi. A Palumbo, Pellicano e Marotta i giudici avevano inflitto invece una pena di tre anni.

«Mani Pulite» Arresti domiciliari per Filippi ex presidente Atac

Il giudice per le indagini preliminari, Italo Ghiti, ha concluso gli arresti domiciliari all'ex vicepresidente dell'Italcable ed ex presidente dell'Atac, Renzo Eligio Filippi, arrestato il 23 settembre scorso a Roma insieme con

altre sei persone per le tangenti pagate dall'azienda milanese Socimi per fornire alle aziende di trasporto urbano della capitale. Per valutare le condizioni di salute dell'ex presidente dell'Atac, Mario Bosca, il giudice Italo Ghiti ha disposto una perizia medica i cui risultati saranno presi in considerazione nell'ambito della richiesta di scarcerazione inoltrata dai difensori. Bosca, arrestato nella stessa operazione di Filippi, si trova attualmente al centro clinico di San Vittore.

Tangenti al catasto Ieri tre scarcerati

Anche Zefferino Petrecca, ex direttore generale del ministero delle Finanze, Vincenzo Maresca, mediatore d'affari, e Enrico Marcandalli, funzionario dell'ufficio tecnico erariale del Comune di Roma hanno ottenuto gli arresti domiciliari. I tre sono coinvolti nell'inchiesta giudiziaria sulle presunte tangenti pagate dal defunto marchese Alessandro Gerini per la vendita al ministero delle Finanze di un suo immobile da destinare a sede del Catasto e poi estesa alla cessione di altri edifici ad enti pubblici. I provvedimenti sono stati emessi dal giudice Paolo Rando.

Parto record Stazionari i cinque gemelli nati venerdì scorso

Giovanna, Paola, Francesco, Dina e Laura: sono stazionarie le condizioni dei cinque gemellini sopravvissuti al parto gemellare (erano sette, Antonio e Riccardo sono morti poche ore dopo la nascita) avvenuto venerdì scorso. L'unico maschietto e le sue quattro sorelline lottano ancora per la vita nei reparti di terapia intensiva del policlinico Umberto I, al San Filippo Neri, al San Giovanni e al policlinico Gemelli. Francesco, che tre giorni fa aveva cominciato a respirare autonomamente, ieri è stato di nuovo collegato al respiratore automatico.

Ostia ricorda Pasolini nell'anniversario della morte

In onore di Pierpaolo Pasolini. Per l'anniversario della scomparsa dello scrittore, ucciso nella notte del due novembre del 1975 all'Idroscalo di Ostia, sarà recuperata la sede del monumento lasciata per tanti anni abbandonata al degrado e ai rifiuti. L'iniziativa è del comitato Pier Paolo Pasolini di Ostia che annuncia, per l'occasione «di rilanciare e sviluppare il patrimonio culturale del litorale romano così caro al grande poeta».

Trasporti caos a Pomezia Aboliti tutti i bus urbani

Polemiche a Pomezia per la situazione in cui versa il servizio di trasporto urbano. Per la scarsità dei mezzi (tre autobus e sette scuolabus), la giunta ha deciso il loro uso solo come scuolabus, vietando agli adulti di salirvi. In questo modo sono rimasti senza servizio urbano ai trasporti tutti i quartieri periferici di Pomezia, a partire da Torvaianica, il più lontano dal centro, da cui dista oltre 10 chilometri. Gli abitanti della zona hanno sottoscritto una petizione. Intanto per sabato mattina è stata fissata una riunione con l'Assessore ai trasporti che sta valutando la possibilità di appaltare il servizio ai privati.

Pietralata Via all'indagine sulla gestione dell'ospedale

La Regione Lazio ha fatto partire ieri un'indagine amministrativa sull'ospedale Sandro Pertini di Pietralata e nei prossimi giorni farà sopralluoghi «in strutture pubbliche e private». L'indagine era stata chiesta dal consigliere Gramazio in seguito alla denuncia dei garanti della Usl Rm-3, Moriconi del Pds e Bulfo del Msi, che sin dal luglio scorso avevano rivelato come l'ospedale fosse totalmente nelle mani della corrente socialista di Landi (che ha querelato Moriconi e Bulfo) e di quella dc di Sbardella.

ADRIANA TERZO

Clinica per anziani sequestrata. 14 persone denunciate a piede libero «Villa Alba», casa di cura centrale romana del crimine

Dietro la rassicurante facciata di una casa di riposo per anziani facoltosi, si nasconde una «centrale» della criminalità organizzata. Dopo mesi di indagini, ieri i carabinieri si sono recati a «Villa Alba», all'Infernetto e vi hanno apposto i sigilli: 14 persone sono state denunciate a piede libero per associazione per delinquere. Il titolare, Carmelo Speranza, sembra essere un affiliato della banda della Magliana.

«Villa Alba» è una truffa in piena regola. Mancano le autorizzazioni sanitarie amministrative, ci sono alcuni abusivismi mai denunciati, e infine nonostante le ricche entrate, la società amministratrice non ha mai dichiarato una lira al fisco.

Ma la situazione di illegalità in cui viveva il pensionato non era una novità per i carabinieri: da mesi i nuclei antisofisticazioni dell'Arma avevano inviato ripetuti e dettagliati rapporti alle autorità competenti, ma «Villa Alba» era rimasta aperta. Alla fine, dunque, su mandato del sostituto procuratore Umberto Monteleone, i carabinieri sono intervenuti. Anche perché, intorno alla villa ruotavano personaggi della criminalità organizzata romana. Titolare della società «Casa di cura Villa Alba srl» risulta essere Carmelo Speranza, un calabrese nato cinquant'anni fa a Santo Stefano in Aspromonte. Con i suoi tre fratelli, Speranza (uno dei destinatari degli avvisi di garanzia) viene indicato dagli inquirenti come affiliato alla banda della Magliana. Ma come è avvenuta la trasformazione da istituto di bellezza a covo di personaggi coltisi, secondo una delle accuse (associazione a delinquere di stampo mafioso), con la «ndran-

gheta? Il mezzo, per i carabinieri, è l'usura. Gli Speranza sarebbero progressivamente entrati nella società col ricatto, fino ad espellere i soci fondatori, e utilizzando poi «Villa Alba» come testa di ponte per il mercato dell'usura in provincia di Roma e come «lavatrice» per il denaro sporco.

Da «Villa Alba», poi, le indagini sono risalite ai funzionari delle amministrazioni che avrebbero coperto gli Speranza. Secondo i carabinieri, che non fanno ancora nomi, nello scandalo sarebbero coinvolti importanti funzionari della Regione, ma anche personale della XIII Circoscrizione, del Comune, della Usl. Nei prossimi giorni il numero delle persone coinvolte potrebbe aumentare, anche perché i carabinieri hanno cominciato a controllare a tappeto tutte le autorizzazioni per le case di cura laziali, alla ricerca delle tracce di un vero e proprio «traffico amministrativo».

I reati ipotizzati per le 14 persone citate dal magistrato, infine, oltre all'associazione per delinquere, comprendono l'usura e il concorso in usura, concorso in corruzione, atti contrari al dovere di ufficio, emissione di assegni a vuoto e truffa aggravata e continuata.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Una centrale della criminalità organizzata romana nascosta sotto la rassicurante facciata di una casa di riposo per facoltosi anziani, un ramo della famigerata banda della Magliana che ha messo radici sul litorale romano e, ancora più sotto, un vero e proprio tentativo di infiltrazione di un'organizzazione criminale della pubblica amministrazione.

Dopo mesi di indagini a tappeto, ieri i carabinieri del nucleo operativo di Roma, agli ordini del capitano Leonardo Rotondi, sono arrivati in forze all'Infernetto - il quartiere residenziale che si affaccia sulla Cristoforo Colombo - per sequestrare un pensionato per anziani, chiamato «Villa Alba», mentre nello stesso tempo 14

persone venivano denunciate a piede libero per numerose ipotesi di reato.

Da qualche anno, dopo che l'istituto di bellezza che ne occupava i locali ha chiuso (un «day and night hospital» specializzato in cure estetiche) a «Villa Alba» vivono una quarantina di anziani benestanti, autosufficienti e non, che pagano ognuno una retta mensile di circa tre milioni di lire. «Una pulizia eccezionale, si mangia benissimo e sono tutti molto gentili», commenta esterrefatta la vedova di un ambasciatore, che sborsando ben cinque milioni e mezzo al mese vive in una vera e propria «suite», al primo piano della costruzione di via Umberto Giordani. In realtà, quella di

L'incidente a San Silvestro, rientravano da una scorta Agente ferito dal collega con un colpo accidentale

Leonardo Massetti, un agente di 23 anni in servizio all'ufficio di polizia postale di via della Mercede è stato ferito da un collega al quale è partito, accidentalmente, un colpo dalla pistola d'ordinanza. Il fatto è accaduto ieri sera, poco dopo le diciotto. Il proiettile gli ha trapassato l'addome. Ricoverato in ospedale, l'uomo è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ed è in prognosi riservata.

via della Mercede, per cambiarsi e tornare a casa. Come ha poi raccontato l'altro agente, Massetti camminava davanti, precedendolo. Nello spogliatoio, il collega ha aperto l'armadietto per depositarvi la pistola. Ma mentre faceva questo gesto, l'arma, una calibro 9 che aveva il colpo in canna, ha urtato contro lo sportellino d'acciaio. Il proiettile, ha ferito l'agente al fianco destro, ha trapassato l'addome ed è uscito dall'anca sinistra. Leonardo Massetti si è accasciato a terra, ma non ha perso conoscenza. In ospedale, dove è stato visitato anche il collega dell'agente ancora in stato di choc, i medici hanno sottoposto Massetti ad un delicato intervento per ricucirgli l'intestino. Ieri, subito dopo l'episodio, i colleghi dei due agenti non potevano darsi pace. «La pallottola era in canna perché lo deve essere sempre quando si fa la scorta - ripetevano a tutti - È stato solo un tragico incidente».

Era appena rientrato dal servizio, quando un colpo partito accidentalmente dalla pistola del collega gli ha trapassato l'intestino. Un maledetto incidente che per fortuna non è costato la vita a Leonardo Massetti, 23 anni, romano, agente di polizia del servizio scorte, in forze all'ufficio postale di via della Mercede, vicino piazza San Silvestro.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri, poco dopo le sei. Massetti è stato immediatamente soccorso dai colleghi e trasportato all'ospedale San Giacomo dove i medici lo hanno sottoposto

ad un lunghissimo intervento chirurgico. Sulla dinamica ora verrà aperta un'inchiesta, anche se non dovrebbero esserci dubbi sulla dinamica dell'incidente.

Non è stato difficile per gli investigatori ricostruire infatti la dinamica: è stato lo stesso poliziotto ferito, insieme al suo collega, del quale la polizia non vuole rivelare il nome, a dare le prime informazioni. I due agenti erano appena rientrati dal servizio dopo aver scortato un furgone postale. Come tutte le scorte, smontati dal turno, erano diretti agli spogliatoi, al secondo piano del palazzo di

Colpi di pistola contro un operaio. Aveva demolito alcune case abusive

Attentato all'Infernetto

Ancora una giornata di «terrore» all'Infernetto. Ieri, alcune persone hanno bruciato il camion di un dipendente della ditta Cepa, incaricata dal Comune di procedere alle demolizioni delle case abusive. Gli attentatori hanno aspettato che l'operaio si accorgesse dell'incendio, poi gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola fortunatamente andati a vuoto. L'azienda ha deciso di rinunciare all'incarico.

denunce a piede libero. Martedì è stato invece il giorno delle minacce e delle vendette private, con l'aggressione al titolare della ditta incaricata delle demolizioni, che per difendersi dalla folla di manifestanti aveva sparato un colpo di pistola in aria. E anche la notte tra mercoledì e giovedì è stata parecchio agitata.

Poi, l'attentato contro Giulio Santinelli, l'operaio specializzato in demolizioni. Passata da poco la mezzanotte, l'uomo, che abita anche lui all'Infernetto, è uscito in strada perché si è accorto che il suo camion, un autocarro Fiat 110, stava andan-

do a fuoco. Qualcuno, però, lo stava aspettando. Così, giunto davanti all'automezzo - andato poi completamente distrutto - l'operaio è stato fatto segno di numerosi colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto per la sua prontezza di riflessi. Sul posto è immediatamente intervenuta la polizia, ma degli aggressori non è rimasta alcuna traccia.

Mercoledì, intanto, altre minacce sono piovute sui dipendenti e sugli amministratori copivolantinell'esecuzione dell'ordinanza di demolizione. Ne ha fatto le spese anche Graziano Natale, uno dei due consiglieri verdi della



Gli abitanti dell'Infernetto protestano per le demolizioni

XIII circoscrizione: sulle serande del suo negozio all'Infernetto ignoti hanno scritto frasi minacciose. Nella stessa giornata Eugenio Ferranti, il titolare della «Cepa srl» ha ritirato la sua denuncia contro Costantino Berardi, l'uomo

che 24 ore prima l'aveva colpito con una violenta testata al viso procurandogli una ferita da 7 punti. E mentre le demolizioni sono ancora sospese per motivi di ordine pubblico, Marco Pannella ha dichiarato che la XIII sia valu-

tando la possibilità di fare intervenire all'Infernetto le ruspe del genio militare.

Ieri, infine, il consiglio comunale ha espresso la sua solidarietà all'operaio della XIII e alle vittime delle violenze. J.M.D.G.

L'ITALIA AD UN BIVIO una risposta alla crisi economica e sociale. Lo sviluppo possibile

Venerdì 30 ottobre - Ore 20
Casa della Cultura - Largo Arenula, 26

ALFREDO REICHLIN
illustrerà alle associazioni sindacali, imprenditoriali
e professionali di Roma, le proposte del Pds
per una nuova politica economica



PDS ROMA